

Roma

Sanità In crisi il centro di eccellenza orto-traumatologico: «Vogliono chiuderci»

Cto in rivolta contro la Asl RmC

I medici accusano il dg Saitto di tagliare personale e posti letto

Valentina Conti

■ «Se va avanti così, meglio chiudere l'ospedale». I rappresentanti sindacali delle sigle FVM-SMI, CIMO e AAJ-ROI-EMAC stavolta sono stati tanto provocatori quanto netti. Si attendono dalla Direzione generale della Asl RmC e dalla Direzione sanitaria una «rivalutazione delle ultime decisioni prese», altrimenti basta - dicono - «perché continuare a lavorare così è impossibile». Prosegue il dissanguamento del Cto di Garbatella. Da centro di eccellenza orto-traumatologico (in prospettiva) a nosocomio sempre più svuotato. Il caso di malasanità della paziente affetta da tumore a cui è stato asportato il rene sano, è stato la causa per fare chiarezza su una «situazione



che identifica il Sant'Eugenio-Cto, con tanto di schema, come Dea di I livello per il drenaggio dei pazienti del polo pontino di Pomezia. «Con solo due infermieri di Pronto soccorso, nessuno in Radiologia, un infermiere in sala operatoria ed uno reperibile, il Cto diventa estremamente pericoloso per i pazienti stessi e per il personale che vi lavora», spiegano le rappresentanze sindacali mediche aziendali. «Se dovesse sopraggiungere un'emorragia cerebrale cosa si potrebbe raccontare al paziente? Che stiamo aspettando che l'infermiere reperibile arrivi da casa? Sembra sempre più chiara l'intenzione regionale di chiuderci».

«La drastica diminuzione di personale comporterà un conseguente stravolgimento, delle attività di urgenza, con inevitabili ripercussioni negative per la gestione dei pazienti», scrivono nella missiva indirizzata ai vertici. Concorde la Uil Medici. Il segretario aziendale Roberto De Santis, ricorda il recente taglio di dieci posti letto di Traumatologia 1 e 2 (da 38 a 28): «La riduzione delle unità infermieristiche colpisce servizi che funzionano. Il Pronto soccorso ortopedico e il Punto di primo intervento sviluppano circa 39.800 prestazioni l'anno (dato 2014)».

L'ultima «bastonata»

Lo spostamento d'ufficio di infermieri al Sant'Eugenio

giunta al limite» come la definisce il personale medico e paramedico. Promesse elettorali disattese, una sinergia con l'Inail nei fatti mai decollata, rischi sicurezza all'ordine del giorno, servizi importanti an-

Allarme
Nell'ospedale della Garbatella rischi alla sicurezza

cora mancanti. L'ultima novità è del 13 febbraio, giorno in cui è stata firmata dal dg della Asl RmC, Carlo Saitto, la delibera 149 che prevede lo spostamento di ufficio al vicino Sant'Eugenio di personale infermieristico in servizio presso l'equipe d'urgenza di sala operatoria: cinque strumentisti (parliamo di personale selezionato), quattro unità del Pronto Soccorso Medico e Traumatologico, due della Ra-

diologia, per le esigenze di un istituendo reparto di medicina subintensiva del Sant'Eugenio rientrante nel piano di emergenza per l'influenza. Avete capito bene. Pure se il picco, come noto, si è registrato a novembre (ma la determina stima fino ad aprile un incremento dei casi in arrivo al ps). Non è tutto. Qualche giorno fa è arrivata anche la circolare della Direzione regionale salute, a firma Flori Degrossi,

